

# Intervista a **Tiziano Treu** «Subito l'Agencia per il Lavoro, la crescita torna»

Fed. Fan.

**T**iziano Treu, ex ministro del Lavoro e del Welfare nel governo Dini e nel primo esecutivo di Romano Prodi, vent'anni fa ha messo a punto il primo (e molto discusso) pacchetto di norme che ha affrontato il lavoro atipico e, più in generale, le trasformazioni di quel mercato a partire dagli anni Novanta.

**Quali sono, oggi, gli obiettivi da perseguire per un mercato del lavoro più efficiente ed equo?**

Questo Primo Maggio, come sempre, ci richiama ad alcuni obiettivi importanti che stiamo perseguendo ma non abbiamo ancora raggiunto. I primi provvedimenti, a partire dal pacchetto che ho scritto, hanno cambiato le regole del mercato del lavoro per favorirne un funzionamento più moderno. Da lì in poi si è andati avanti in questa direzione. Mancava però una gamba: alla flessibilità non si è accompagnata la sicurezza, unita a un sistema di aiuti per chi cerca lavoro.

**Non è poco. La sua legge risale al 1997. A che punto siamo?**

Il cammino è continuato fino al Jobs Act che ha completato la modernizzazione del sistema e introdotto alcuni nuovi ammortizzatori sociali che mancavano per sostenere, appunto, la gamba della sicurezza.

**Eppure, complice la crisi, la sensazione è di grande difficoltà. Cosa manca ancora all'Italia sul versante dell'occupazione?**

Devono rafforzarsi le politiche attive. Molti che perdono il lavoro o non l'hanno mai avuto devono essere aiutati a trovarlo individuando quello più adatto. In questi giorni si riparla di un'Agencia del Lavoro: la norma c'è, va resa operativa. Questo deve essere un impegno per i prossimi mesi. E mancano i sostegni al lavoro "buono". La crescita è lenta, i dati recenti sono positivi ma molti giovani restano senza opportunità.

**Anche molti cinquantenni, troppo giovani per la pensione e troppo vecchi per le aziende. Questo problema c'è?**

Sì, ma dati alla mano la fascia che soffre di più è quella dei giovani. La disoccupazione lì è al 30-35%.

**Lei auspica l'Agencia del Lavoro. Non rischia di essere l'ennesimo ente inutile?**

Se funzionerà bene potrà fornire su tutto il territorio servizi di formazione e riqualificazione che sono fondamentali. Poi certo, servirà un sostegno alla crescita.

**Il "pacchetto Treu" nel tempo ha ricevuto molte critiche di essere all'origine della precarietà. Col senno di poi cambierebbe qualcosa?**

Col senno di poi credo, come ho già detto, che si dovessero fare subito gli ammortizzatori sociali per bilanciare la flessibilità con la sicurezza. Questo è il primo limite. Il governo Prodi ci stava lavorando ma cadde prima di portare a termine l'impresa. Poi certo, la flessibilità va regolata perché se è selvaggia favorisce il precariato. Ma serve perché il mondo cambia velocemente e non ci si può ridurre come le mummie.

**Un messaggio ai sindacati per il Primo Maggio?**

Le norme possono fare una parte. Poi servono contratti collettivi intelligenti.

**Sono rimasti indietro?**

Stanno lavorando, ma rappresentano ancora soprattutto una parte - i pensionati e i lavori tipici - e meno i giovani, i precari, i lavori nuovi e moderni.

**Con che stato d'animo legge la Festa del Lavoro nel 2016?**

Positivo. Vorrei sottolineare che ci sono indicatori che stiamo faticosamente risalendo una crisi durata otto anni. Dobbiamo avere fiducia. I dati degli ultimi mesi ci dicono che le cose cominciano a migliorare.



**Il Jobs act  
 ha completato  
 un lavoro  
 iniziato nel 97  
 Ora servono  
 contratti  
 intelligenti**

